

SÈRIE 3

Comprensió oral

IL CONCETTO DI FILOSOFIA. INTERVISTA A LUCA GRECCHI

(ADATTATO DA LETTURE.ORG, 2023)

Prof. Luca Grecchi, innanzitutto, quale definizione è possibile dare della filosofia?

Prima di tutto, direi che occorre interrogarsi sul fatto se sia o meno possibile dare una definizione della filosofia. Quasi nessun manuale di Filosofia, a differenza di quelli delle altre scienze, definisce la propria disciplina. Alcuni lasciano addirittura intendere che tale definizione è impossibile, in quanto la filosofia, che è un continuo farsi, non potrà mai assumere una forma compiuta, quindi definita. Questa tesi, che ritengo non corretta, produce l'effetto indesiderato di far passare col nome di filosofia qualsiasi contenuto al quale si vuole applicare questa etichetta. A lungo termine, nell'opinione comune, il risultato è quello di deformare questo sapere, il quale ha invece avuto forma compiuta, dunque definita, già con Platone e Aristotele.

La filosofia, come ogni altro concetto umano, è un ente definito, e pertanto va definita, ossia le va data una forma compiuta mediante un significato chiaro, se si desidera comprenderla in maniera chiara.

Allora, perché fino ad oggi della filosofia non si è quasi mai dato una definizione esplicita, o comunque non si è mai trovato un accordo su quale sia la definizione più corretta?

Secondo me, ogni definizione, una volta formulata, obbliga ad essere coerenti, per cui, per fare filosofia, se la si definisce in un certo modo, poi occorre fare quella determinata cosa, non qualunque altra cosa che vagamente le assomigli.

In ogni caso, a chi non concorda con la tesi che sia necessario definire la filosofia, dico subito che può cercare di negare tale tesi, in quanto il metodo principale della filosofia, sin dal suo nascere, è il metodo dialettico, che si basa proprio sul riconoscere la possibilità dell'errore e, contemporaneamente, sulla possibilità di correggere gli errori mediante il dialogo, per arrivare alla soluzione migliore in rapporto ai temi affrontati.

Lei ha scritto che la filosofia è strutturalmente in opposizione con le modalità produttive della cultura in cui viviamo: perché è dunque ancora utile studiarla?

Proprio per questo motivo. La cultura in cui viviamo è crematistica: chremata, in greco, sono i beni materiali. Ossia, tutto ciò che viene prodotto lo è solo se si intravede la possibilità di realizzare il massimo profitto privato. Per questo, ad esempio, vengono prodotti gioielli e auto di lusso, ma non cibo e medicine per i poveri, che sarebbero anche più utili. Miliardi di persone sono condannate, da questo sistema, ad una dolorosa povertà materiale, ed altri miliardi ad una dolorosa povertà spirituale.



Gli esseri umani, però, non sono merci, ma enti comunitari, come dimostra il fatto che stiamo bene in contesti amicali e non in contesti conflittuali. Le regole della felicità sono dunque per noi quelle della comunità, non quelle del mercato, il quale, come modo di produzione sociale, è invece massimamente conflittuale: per questo, per cercare di modificarlo in senso comunitario, serve la filosofia.

Quali sono gli elementi costitutivi della filosofia?

Innanzitutto, devo dire che non vi è, purtroppo, nemmeno nella cultura greca, una definizione esplicita, unanime, di filosofia. Perché la filosofia si potesse considerare realizzata occorre che apparisse pienamente formata, dunque chiaramente strutturata nella sua essenza, e ciò accadde solo con la riflessione sul concetto di filosofia, di Platone ed Aristotele soprattutto. Quelli che considero i tre elementi costitutivi della filosofia li ho tratti proprio dalle centinaia di volte che il termine «filosofia» è presente nelle loro opere. In estrema sintesi, essi sono: in primo luogo il contenuto, costituito dalla ricerca della verità della totalità; poi il fine, costituito dalla ricerca della buona vita degli esseri umani; e da ultimo il metodo principale di analisi della realtà, costituito dalla dialettica —nel senso che ho indicato prima.

Quale concezione della filosofia emerge dalle opere dei primi pensatori?

Se la filosofia deve davvero contenere tutti e tre questi elementi essenziali, allora un pensiero che ne escluda anche uno solo non può definirsi interamente filosofico. Questo vale per il pensiero degli autori antichi, e vale anche per il pensiero dei nostri contemporanei. Siamo infatti sicuri che l'attività denominata filosofia, oggi, per come viene insegnata nelle varie Università mondiali, comprenda sempre tutti e tre questi elementi e sia realmente filosofia? La nostra cultura crematistica, che modella anche l'insegnamento universitario, non è affatto favorevole alla diffusione della filosofia, come dimostra il fatto che il termine «filosofia» è spesso usato come sinonimo di «discorso inconcludente». In realtà, tornando ai tre elementi essenziali della filosofia, la verità sulla totalità disturba, in quanto potrebbe portare ad una idea alternativa sulla stessa totalità sociale; anche il fine della buona vita disturba, in quanto la totalità sociale nel suo insieme è refrattaria a ogni fine differente da quello del profitto; e infine la dialettica disturba, in quanto la totalità sociale è refrattaria a ogni confronto comunitario democratico.

DOMANDE

Per ciascuna delle domande seguenti, scegliete la risposta giusta. Attenzione: soltanto UNA risposta è corretta.

[3 punti: 0,375 punti per ogni risposta esatta; -0,125 punti per ogni risposta sbagliata. Non rispondere non comporta, invece, alcuna diminuzione.]

1. No, e c'è chi pensa che sia impossibile definirla.
2. quello di filosofia, come qualsiasi altro concetto, si può definire.
3. che il sapere filosofico rischia di non essere più riconoscibile.
4. perché, se viene definita, allora non tutto vale come filosofia.
5. Sì, per poter modificare il nostro sistema in senso comunitario.
6. L'ha dedotta dagli usi di filosofia nelle opere di Platone e Aristotele.
7. Ricerca della verità, buona vita e dialettica.
8. la filosofia ritiene negativa la legge del profitto, che regola invece la vita sociale.

Comprensio escrita

VIOLENZA GIOVANILE: PERCEZIONI E ALCUNI DATI

Parte 2: Comprensione del testo

Per ciascuna delle domande seguenti, scegliete la risposta giusta. Attenzione: soltanto UNA risposta è corretta.

[3 punti: 0,375 punti per ogni risposta esatta; -0,125 punti per ogni risposta sbagliata. Non rispondere, invece, non comporta alcuna diminuzione.]

1. rispondono a un linguaggio allarmistico.
2. Sono aumentati rispetto al periodo prepandemico.
3. certe opinioni comuni nella società italiana non si adeguano ai dati.
4. smentisce un'immagine tanto allarmistica quanto falsa.
5. per far fronte a episodi preoccupanti di violenza.
6. privi di una causa comprensibile.
7. Il fare parte di un gruppo, di una collettività.
8. Ufficialmente almeno, ora i comportamenti violenti sono meno tollerati.